Anno 1866 — 30 dicembre — N. 53

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

Con questo numero, ch' è il cinquantatre (cioè uno di più dell' obbligo del Redattore) si chiude l' anno 1866 di associazione al Giornale l' **Artiere**.

Col nuovo anno questo Foglio settimanale diventa organo della Società di mutuo soccorso e d' istruzione per gli Operaj, *e sarà compilato nel modo il più conveniente per potersi dire* Giornale pel Popolo.

In questo numero è stampato il programma di esso nella sottoposta Circolare, com' anche indicati in testa i patti d' associazione.

Chi volesse avere gratis *numeri arretrati per completare la raccolta, si indirizzi al signor* Giuseppe Manfroi *presso la Biblioteca civica.*

Si avvertono i Soci che esso signor Manfroi è incaricato dell' amministrazione del Giornale l' **Artiere,** *e che quindi solo a lui devono farsi i pagamenti.*

Società di mutuo soccorso e d' istruzione per gli operai in Udine.

Uno degli scopi delle Società operaje in tutta Italia si è quello di diffondere le utili cognizioni e di raffermare la coscienza dei cittadini doveri tra il Popolo; e a siffatto scopo eminentemente è in grado di concorrere la stampa d'un Giornaletto settimanale, che per la sua forma facile all' intelligenza e pel tenue prezzo possa essere acquistato e letto nelle ore d' ozio dalla numerosa classe, ch' è dedita ai manuali lavori.

E sino dal 1 luglio del passato anno, nel pensiero di festeggiare il sesto centenario natale di **Dante Alighieri,** il sommo Poeta della Nazione e padre della moderna civiltà, il nostro concittadino Prof. Camillo Giussani diede alla luce il Giornaletto l' **Artiere,** cui, coadjuvato dall' opera di valenti scrittori friulani, continuò sino ad oggi a pubblicare ciascuna domenica. E fu merito del Redattore l' aver istituito premj pecuniarii da estrarsi tra i Soci - artieri udinesi quale incoraggiamento alla lettura di esso Giornale, ed anche di aver ottenuto dal nostro Municipio e dalla Camera di commercio una somma da egualmente distribuirsi in premj, come fecesi nel maggio di quest' anno in pubblica adunanza nella Sala del Comune.

Ora la Presidenza della Società di mutuo soccorso e d' istruzione degli Operai in Udine, desiderando che il Giornale l' **Artiere** venga a raggiungere con maggior facilità il suddetto scopo, lo ha, dietro voto del Consiglio Sociale, addottato quale organo della Società, e in esso pubblicherà tutti i propri Atti, le statistiche e i resoconti annuali; com' anche di esso si servirà per parlare pubblicamente ai Soci su quanto sarà di comune interesse.

Il Giornale l' **Artiere** è dunque dalla sottoscritta Presidenza vivamente raccomandato agli Artieri, ai garzoni di bottega e agli Operai; ed è raccomandato anche a que' benevoli concittadini, i quali, con l' associarvisi quali **Soci-protettori,** hanno già cooperato perchè potesse essere distribuito agli Artieri al minimo prezzo, e perchè fossero stabiliti i premii d' incoraggiamento.

L' **Artiere** del 1867 recherà le seguenti rubriche:

1. Una Cronachetta politica, in particolare indirizzata a far conoscere i fasti italiani.

2. Una spiegazione popolare delle principali Leggi interessanti i cittadini d' ogni classe.

3. Scritti sulle istituzioni economiche e di beneficenza pel Popolo.

4. Raccontini ed aneddoti morali, o per lo più relativi alla vita comune.

5. Bibliografie di artieri ed operaj valenti.
6. Notizie sui progressi d'ogni arte, attinte ai Giornali italiani e stranieri.
7. Notizie sulla vita pubblica della Provincia, e cronaca urbana.
8. Cenni sui lavori degli Artisti ed Artieri friulani meritevoli di lode, ed inoltre la statistica delle altre Società operaje della Provincia.
9. Annunzi nell' ottava pagina che i Soci potranno inserire senza pagamento.

I *Soci-artieri* di Udine (riconosciuti come tali da una Commissione eletta in seno al Consiglio della Società) avranno diritto ad alcuni premii pecuniarii da estrarsi pubblicamente nel giorno della festa dello Statuto; e uno o due premii saranno estratti anche tra i *Soci-artieri* provinciali indicati come tali dai Sindaci dei rispettivi Comuni.

La sottoscritta Presidenza raccomanda dunque il Giornale l' *Artiere* anche ai Municipii, che, ponendosi nell' elenco dei *Soci-protettori* e cercando diffondere il Giornale pel Popolo nel proprio Comune, coopereranno a quell'opera di civile educazione a cui la Patria ci invita.

Udine, 26 Dicembre 1866.

Il Presidente
ANTONIO FASSER
Il Vice-presidente
GIOV. BATT. DE POLI

Il Segretario
G. Mason.

CRONACHETTA POLITICA

La Camera dei deputati, terminati i lavori preliminari e addottato il progetto di legge sull' esercizio del bilancio provvisorio per un trimestre, aggiornò le sue sedute al 10 gennaio, avendo voluto gli onorevoli rappresentanti passare in famiglia le feste del Natale. In Italia ci sono troppe feste e troppa voglia di celebrarle col far niente. È una brutta moda che smetteremo senza dubbio quando sapremo più giustamente valutare il tempo. La Camera, col differire i suoi lavori, non ha certo giovato al paese, il quale si attende dalla medesima operosità costante e costante buon volere. E a questo buon volere e a questa operosità il ministero sta per aprire un nuovo e vasto campo nel quale si l'una che l'altro possano spiegarsi il più possibile. Il ministro Ricasoli ha presentato un progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari, eil ministro Scialoja ne ha presentato un altro sulla contabilità dello Stato. In generale tutti i ministri hanno presentato qualcosa, e gli onorevoli non avranno certamente agio di starsene colle mani alla cintola, in attesa che si dia loro da lavorare.

Molti dei progetti ministeriali tendono a semplificare, a ridurre a congegni meno complicati e meno costosi la macchina amministrativa, che, per dire la verità, lascia molto a desiderare dal punto di vista della semplicità, dell' esattezza, dell' ordine e dell' economia. Pare che si vogliano fare delle riduzioni notevoli nei bilanci della guerra e della marina, ciò che appunto sta nei desideri della sinistra, come apparisce dal programma della medesima pubblicato recentemente dall' « organo della democrazia italiana » il *Diritto*. Niente quindi di più naturale che il supporre non lontano un mutamento ministeriale, in forza del quale anche qualche membro della sinistra vada al potere. Si parla di Mordini come successore di Berti nel ministero della istruzione. Il Mordini è passato per l' amministrazione ed è divenuto quindi *possibile*. Gli uomini dell' estrema sinistra ne sono perciò malcontenti; diffatti egli è stato Commissario del Re, fu fatto commendatore e sta per diventare ministro. Dicono anche che il Correnti sia prossimo a pigliarsi un portafoglio. Di questi e di altri mutamenti preventivati, saremo posti al chiaro fra pochi giorni.

La missione del signor Tonello a Roma non si sa se vada avanti o indietro. Pare che le feste del Natale, che sono a Roma una cosa della massima importanza, abbiano interrotte le trattative. I giornali officiosi di Firenze dicono che il Gabinetto ha consigliato il signor Tonello a restare a Roma anche durante le feste e soggiungono che i negoziati, che vertono unicamente su argomenti ecclesiastici, hanno assunto una piega favorevole. I romani intanto aspettano. Le trattative iniziate a Roma potrebbero venire estese anche alla questione politica e potrebbero avere un esito felice. I romani agiscono quindi saviamente attendendo che la situazione si disegni più nettamente. All' occasione essi sanno quello che bisogna fare. P.

5. Bibliografie di artieri ed operaj valenti.
6. Notizie sui progressi d'ogni arte, attinte ai Giornali italiani e stranieri.
7. Notizie sulla vita pubblica della Provincia, e cronaca urbana.
8. Cenni sui lavori degli Artisti ed Artieri friulani meritevoli di lode, ed inoltre la statistica delle altre Società operaje della Provincia.
9. Annunzi nell' ottava pagina che i Soci potranno inserire senza pagamento.

I *Soci-artieri* di Udine (riconosciuti come tali da una Commissione eletta in seno al Consiglio della Società) avranno diritto ad alcuni premii pecuniarii da estrarsi pubblicamente nel giorno della festa dello Statuto; e uno o due premii saranno estratti anche tra i *Soci-artieri* provinciali indicati come tali dai Sindaci dei rispettivi Comuni.

La sottoscritta Presidenza raccomanda dunque il Giornale l' *Artiere* anche ai Municipii, che, ponendosi nell' elenco dei *Soci-protettori* e cercando diffondere il Giornale pel Popolo nel proprio Comune, coopereranno a quell'opera di civile educazione a cui la Patria ci invita.

Udine, 26 Dicembre 1866.

Il Presidente
ANTONIO FASSER
Il Vice-presidente
GIOV. BATT. DE POLI

Il Segretario
G. Mason.

CRONACHETTA POLITICA

La Camera dei deputati, terminati i lavori preliminari e addottato il progetto di legge sull'esercizio del bilancio provvisorio per un trimestre, aggiornò le sue sedute al 10 gennaio, avendo voluto gli onorevoli rappresentanti passare in famiglia le feste del Natale. In Italia ci sono troppe feste e troppa voglia di celebrarle col far niente. È una brutta moda che smetteremo senza dubbio quando sapremo più giustamente valutare il tempo. La Camera, col differire i suoi lavori, non ha certo giovato al paese, il quale si attende dalla medesima operosità costante e costante buon volere. E a questo buon volere e a questa operosità il ministero sta per aprire un nuovo e vasto campo nel quale si l'una che l'altro possano spiegarsi il più possibile. Il ministro Ricasoli ha presentato un progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari, e il ministro Scialoja ne ha presentato un altro sulla contabilità dello Stato. In generale tutti i ministri hanno presentato qualcosa, e gli onorevoli non avranno certamente agio di starsene colle mani alla cintola, in attesa che si dia loro da lavorare.

Molti dei progetti ministeriali tendono a semplificare, a ridurre a congegni meno complicati e meno costosi la macchina amministrativa, che, per dire la verità, lascia molto a desiderare dal punto di vista della semplicità, dell' esattezza, dell' ordine e dell' economia. Pare che si vogliano fare delle riduzioni notevoli nei bilanci della guerra e della marina, ciò che appunto sta nei desideri della sinistra, come apparisce dal programma della medesima pubblicato recentemente dall' « organo della democrazia italiana » il *Diritto*. Niente quindi di più naturale che il supporre non lontano un mutamento ministeriale, in forza del quale anche qualche membro della sinistra vada al potere. Si parla di Mordini come successore di Berti nel ministero della istruzione. Il Mordini è passato per l' amministrazione ed è divenuto quindi *possibile*. Gli uomini dell' estrema sinistra ne sono perciò malcontenti; diffatti egli è stato Commissario del Re, fu fatto commendatore e sta per diventare ministro. Dicono anche che il Correnti sia prossimo a pigliarsi un portafoglio. Di questi e di altri mutamenti preventivati, saremo posti al chiaro fra pochi giorni.

La missione del signor Tonello a Roma non si sa se vada avanti o indietro. Pare che le feste del Natale, che sono a Roma una cosa della massima importanza, abbiano interrotte le trattative. I giornali officiosi di Firenze dicono che il Gabinetto ha consigliato il signor Tonello a restare a Roma anche durante le feste e soggiungono che i negoziati, che vertono unicamente su argomenti ecclesiastici, hanno assunto una piega favorevole. I romani intanto aspettano. Le trattative iniziate a Roma potrebbero venire estese anche alla questione politica e potrebbero avere un esito felice. I romani agiscono quindi saviamente attendendo che la situazione si disegni più nettamente. All' occasione essi sanno quello che bisogna fare. P.

5. Bibliografie di artieri ed operaj valenti.
6. Notizie sui progressi d'ogni arte, attinte ai Giornali italiani e stranieri.
7. Notizie sulla vita pubblica della Provincia, e cronaca urbana.
8. Cenni sui lavori degli Artisti ed Artieri friulani meritevoli di lode, ed inoltre la statistica delle altre Società operaje della Provincia.
9. Annunzi nell' ottava pagina che i Soci potranno inserire senza pagamento.

I *Soci-artieri* di Udine (riconosciuti come tali da una Commissione eletta in seno al Consiglio della Società) avranno diritto ad alcuni premii pecuniarii da estrarsi pubblicamente nel giorno della festa dello Statuto; e uno o due premii saranno estratti anche tra i *Soci-artieri* provinciali indicati come tali dai Sindaci dei rispettivi Comuni.

La sottoscritta Presidenza raccomanda dunque il Giornale l' *Artiere* anche ai Municipii, che, ponendosi nell' elenco dei *Soci-protettori* e cercando diffondere il Giornale pel Popolo nel proprio Comune, coopereranno a quell'opera di civile educazione a cui la Patria ci invita.

Udine, 26 Dicembre 1866.

Il Presidente
ANTONIO FASSER
Il Vice-presidente
GIOV. BATT. DE POLI

Il Segretario
G. Mason.

CRONACHETTA POLITICA

La Camera dei deputati, terminati i lavori preliminari e addottato il progetto di legge sull'esercizio del bilancio provvisorio per un trimestre, aggiornò le sue sedute al 10 gennaio, avendo voluto gli onorevoli rappresentanti passare in famiglia le feste del Natale. In Italia ci sono troppe feste e troppa voglia di celebrarle col far niente. È una brutta moda che smetteremo senza dubbio quando sapremo più giustamente valutare il tempo. La Camera, col differire i suoi lavori, non ha certo giovato al paese, il quale si attende dalla medesima operosità costante e costante buon volere. E a questo buon volere e a questa operosità il ministero sta per aprire un nuovo e vasto campo nel quale si l'una che l'altro possano spiegarsi il più possibile. Il ministro Ricasoli ha presentato un progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari, eil ministro Scialoja ne ha presentato un altro sulla contabilità dello Stato. In generale tutti i ministri hanno presentato qualcosa, e gli onorevoli non avranno certamente agio di starsene colle mani alla cintola, in attesa che si dia loro da lavorare.

Molti dei progetti ministeriali tendono a semplificare, a ridurre a congegni meno complicati e meno costosi la macchina amministrativa, che, per dire la verità, lascia molto a desiderare dal punto di vista della semplicità, dell' esattezza, dell' ordine e dell' economia. Pare che si vogliano fare delle riduzioni notevoli nei bilanci della guerra e della marina, ciò che appunto sta nei desideri della sinistra, come apparisce dal programma della medesima pubblicato recentemente dall' « organo della democrazia italiana » il *Diritto*. Niente quindi di più naturale che il supporre non lontano un mutamento ministeriale, in forza del quale anche qualche membro della sinistra vada al potere. Si parla di Mordini come successore di Berti nel ministero della istruzione. Il Mordini è passato per l'amministrazione ed è divenuto quindi *possibile*. Gli uomini dell' estrema sinistra ne sono perciò malcontenti; diffatti egli è stato Commissario del Re, fu fatto commendatore e sta per diventare ministro. Dicono anche che il Correnti sia prossimo a pigliarsi un portafoglio. Di questi e di altri mutamenti preventivati, saremo posti al chiaro fra pochi giorni.

La missione del signor Tonello a Roma non si sa se vada avanti o indietro. Pare che le feste del Natale, che sono a Roma una cosa della massima importanza, abbiano interrotte le trattative. I giornali officiosi di Firenze dicono che il Gabinetto ha consigliato il signor Tonello a restare a Roma anche durante le feste e soggiungono che i negoziati, che vertono unicamente su argomenti ecclesiastici, hanno assunto una piega favorevole. I romani intanto aspettano. Le trattative iniziate a Roma potrebbero venire estese anche alla questione politica e potrebbero avere un esito felice. I romani agiscono quindi saviamente attendendo che la situazione si disegni più nettamente. All' occasione essi sanno quello che bisogna fare. P.

5. Bibliografie di artieri ed operaj valenti.
6. Notizie sui progressi d'ogni arte, attinte ai Giornali italiani e stranieri.
7. Notizie sulla vita pubblica della Provincia, e cronaca urbana.
8. Cenni sui lavori degli Artisti ed Artieri friulani meritevoli di lode, ed inoltre la statistica delle altre Società operaje della Provincia.
9. Annunzi nell' ottava pagina che i Soci potranno inserire senza pagamento.

I *Soci-artieri* di Udine (riconosciuti come tali da una Commissione eletta in seno al Consiglio della Società) avranno diritto ad alcuni premii pecuniarii da estrarsi pubblicamente nel giorno della festa dello Statuto; e uno o due premii saranno estratti anche tra i *Soci-artieri* provinciali indicati come tali dai Sindaci dei rispettivi Comuni.

La sottoscritta Presidenza raccomanda dunque il Giornale l' *Artiere* anche ai Municipii, che, ponendosi nell' elenco dei *Soci-protettori* e cercando diffondere il Giornale pel Popolo nel proprio Comune, coopereranno a quell'opera di civile educazione a cui la Patria ci invita.

Udine, 26 Dicembre 1866.

Il Presidente
ANTONIO FASSER
Il Vice-presidente
GIOV. BATT. DE POLI

Il Segretario
G. Mason.

CRONACHETTA POLITICA

La Camera dei deputati, terminati i lavori preliminari e addottato il progetto di legge sull' esercizio del bilancio provvisorio per un trimestre, aggiornò le sue sedute al 10 gennaio, avendo voluto gli onorevoli rappresentanti passare in famiglia le feste del Natale. In Italia ci sono troppe feste e troppa voglia di celebrarle col far niente. È una brutta moda che smetteremo senza dubbio quando sapremo più giustamente valutare il tempo. La Camera, col differire i suoi lavori, non ha certo giovato al paese, il quale si attende dalla medesima operosità costante e costante buon volere. E a questo buon volere e a questa operosità il ministero sta per aprire un nuovo e vasto campo nel quale si l'una che l'altro possano spiegarsi il più possibile. Il ministro Ricasoli ha presentato un progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari, e il ministro Scialoja ne ha presentato un altro sulla contabilità dello Stato. In generale tutti i ministri hanno presentato qualcosa, e gli onorevoli non avranno certamente agio di starsene colle mani alla cintola, in attesa che si dia loro da lavorare.

Molti dei progetti ministeriali tendono a semplificare, a ridurre a congegni meno complicati e meno costosi la macchina amministrativa, che, per dire la verità, lascia molto a desiderare dal punto di vista della semplicità, dell' esattezza, dell' ordine e dell' economia. Pare che si vogliano fare delle riduzioni notevoli nei bilanci della guerra e della marina, ciò che appunto sta nei desideri della sinistra, come apparisce dal programma della medesima pubblicato recentemente dall' « organo della democrazia italiana » il *Diritto*. Niente quindi di più naturale che il supporre non lontano un mutamento ministeriale, in forza del quale anche qualche membro della sinistra vada al potere. Si parla di Mordini come successore di Berti nel ministero della istruzione. Il Mordini è passato per l' amministrazione ed è divenuto quindi *possibile*. Gli uomini dell' estrema sinistra ne sono perciò malcontenti; diffatti egli è stato Commissario del Re, fu fatto commendatore e sta per diventare ministro. Dicono anche che il Correnti sia prossimo a pigliarsi un portafoglio. Di questi e di altri mutamenti preventivati, saremo posti al chiaro fra pochi giorni.

La missione del signor Tonello a Roma non si sa se vada avanti o indietro. Pare che le feste del Natale, che sono a Roma una cosa della massima importanza, abbiano interrotte le trattative. I giornali officiosi di Firenze dicono che il Gabinetto ha consigliato il signor Tonello a restare a Roma anche durante le feste e soggiungono che i negoziati, che vertono unicamente su argomenti ecclesiastici, hanno assunto una piega favorevole. I romani intanto aspettano. Le trattative iniziate a Roma potrebbero venire estese anche alla questione politica e potrebbero avere un esito felice. I romani agiscono quindi saviamente attendendo che la situazione si disegni più nettamente. All' occasione essi sanno quello che bisogna fare. P.

zione, osserviamo quanto sia provvida l'idea di far arrivare fino alle ultime borgate i canali del risparmio, che vanno così essi stessi a cercare il modesto operaio, l'umile contadino per privarlo, ma ad usura, di quell'obolo, che a poco accresciuto, gli frutterà in vecchiaia quel piccolo peculio, col quale troverà un'onorato asilo nel santuario della sua previdenza, invece che in un ricovero di mendicità, dove se il corpo vive, l'anima è morta pel peso della propria umiliazione. »

A voi donne operaie, in ispecial modo, faccio caldo invito onde poniate mente a queste mie parole secondando colle tenere sollecitudini del vostro cuore il sentimento della previdenza paterna in favore degli esseri cui avete dato la vita e che amate più che voi stesse.

E qui facciamo punto. Ma ben altri bellissimi brani potremmo recare dall' opuscolo dell' avv. Revel. Se non che sappiamo che esso è già tra le mani di molti dei nostri Artieri, avendone la Presidenza della Società di mutuo soccorso dispensati parecchi esemplari ad essa donati dal Comm. Sella. Si legga dunque e si mediti il prezioso libretto, e ciascuno s' invogli a seguirne le savie massime economiche e morali.

ANEDDOTO

La fortuna di un tornitore.

È morto in Francia un uomo due volte milionario. Questa enorme fortuna esso l'aveva fatta in grazia del suo cappello. Eccovene la storia:

Verso il 1816 un povero tornitore per nome Maulin, viaggiava tutto lacero e scalzo, col suo sacco sulle spalle, in cerca di lavoro. Giunto ad un villaggio, ove eravi una fabbrica di macchine, chiese di essere in qualche modo impiegato. Ma il padrone della fabbrica vedendolo così male vestito, concepì un sinistro concetto di lui, e ve lo rimandò bruscamente senza badare alle sue supplicazioni. Questo ricco fabbricante non era cattivo uomo; la esperienza sola consigliavalo a non accettare facilmente nel suo opificio que' lavoranti vagabondi che venivano sovente ad offrirglisi e che per lo più erano inetti o poltroni. E' sapeva che un galantuomo che sappia bene il suo mestiere trova sempre da lavorare nel proprio paese senza bisogno di andar per il mondo mendicando la compassione altrui.

Ogni regola ha però la sua eccezione, ed un eccezione per l' appunto era il nostro tornitore.

Il signor Bonton, ch'era il fabbricatore in questione, stando sulla porta a guardare il povero operaio che si partiva addolorato senza aver potuto ottenere da lavorare, osservò ch'esso aveva in testa un cappello di strana forma, e quindi lo richiamò dicendo: Ehi galantuomo, venite qua.

— Che cosa comanda, signore? Disse l' altro tornando indietro.

— Che razza di cappello avete in testa?

— È un cappello di legno.

— Lasciatemelo vedere. Dove lo avete comperato?

— L'ho fatto da me al tornio.

— Al tornio? Ma il tornio gira tondo e questo cappello è ovale.

— Verissimo, ciò nondimeno io l'ho fatto. Io, vedete, ho rimosso il punto del centro ed ho girato come ho voluto. Siccome sono un povero diavolo che deve viaggiare in tutti i tempi e non ha denaro per acquistarsi un ombrello, mi fu necessario di fare un cappello forte e che mi diffendesse parimente dal sole e dalla pioggia.

Questo operaio aveva così per istinto inventate il tornio eccentrico che doveva essere la sorgente delle più utili applicazioni della meccanica moderna.

Il signor Bonton capì allora due cose, cioè che quell' uomo aveva dell'ingegno e che il suo trovato avrebbe potuto essergli vantaggioso per la sua fabbrica; onde fece fermare il tornitore, lo impiegò presso di se, lo fece istruire onde avesse maggior campo di sviluppare i suoi talenti, lo amò, lo associò alle sue intraprese; e siccome questi corrispose sempre alle sue speranze ed al suo affetto, lo lasciò, finalmente morendo, erede della sua fabbrica.

In questa guisa il vagabondo e pezzente Moulin, cominciò quella fortuna che mercè intelligenza, zelo ed economia, portò poi al punto in cui ora l'ha lasciata, vogliamo dire ad oltre due milioni di franchi.

M

Varietà

All'occasione dell'ingresso di Vittorio Emanuele a Venezia, un ricco negoziante di Trieste si portò dal commissario di Polizia onde ottenere un passaporto per quella città.

Il commissario che ne aveva già rilasciati molti ed a cui simili gite in quella circostanza gli davano fastidio, rivolto al negoziante gli disse:

— Ma che bisogno ha lei di andare a veder le feste di Venezia, lei che in vita sua ne ha vedute tante, non eccettuate quelle di Parigi e di Vienna?

A cui l'altro rispose: — Sì è che a queste feste ci deve essere anche il Re.

— Che importa ciò? non ha ella mai veduto un re?

— Un re sì, ma un re galantuomo, non l'ho ancora mai visto. Faccia dunque di darmi il mio passaporto.

Il commissario, suo malgrado, aderì al desiderio del negoziante ed esso tutto lieto si portò a Venezia per vedere il nostro Re, il Re galantuomo.

—

La Regina di Svezia ha decretato che il suo pranzo ordinario d'ogni giorno, sia quindinnanzi composto di un solo piatto, di pane ed acqua, volendo, coi risparmi che per tal modo si faranno sulla sua cucina, meglio soccorrere di quello che ha fin qui fatto, ai feriti ed ai ammalati poveri.

È un esempio che verrà sicuramente da pochi imitato, essendochè il mangiar bene, volere e non volere, fu e sarà sempre la cura principale di tutti, e particolarmente dei principi e dei sovrani.

—

Fra i centomila curiosi oggetti che figureranno nel prossimo anno all'Esposizione di Parigi, il *Toronto Globe* dice doversi ascrivere anche un enorme formaggio del peso di 7000 libbre, fatto lo scorso giugno al Canadà. Questo formaggio, sempre secondo il succitato giornale, ha sei piedi e dieci pollici di diametro, è alto tre piedi e ne ha circa 21 di circonferenza. Nel farlo si consumarono 35 tonnellate di latte, lo si fece in 4 giorni e mezzo, venne tenuto in torchio 12 giorni, quindi fu rimosso e cerchiato con sei lamine sottili di ferro. Dopo alcuni altri giorni si tolsero a questa gran forma di formaggio anche i cerchi e fu involto in tela e fil di ferro per potersi trasportare. Un negoziante di Nuova York aveva offerto 6000 dollari per questo formaggio, ma il suo fabbricatore non volle dargliele desiderando di condurlo all'Esposizione di Parigi.

Se il Palazzo dell'Esposizione non fosse nuovo, ci sarebbe da credere che i primi a godere del gentile pensiero di questo fabbricatore di formaggi fossero i sorci.

—

I funghi sono spessisimo, in Francia, cagione di luttuosi fatti. Anche giorni sono, in un piccolo villaggio di colà perirono quattro persone per essersi cibate, piuttosto abbondantemente, di funghi senza aver usato nessuna delle precauzioni che si richiedono per conoscere se sono o no nocivi.

—

L'americano signor Jey T. Asrie ha costruito un cavallo meccanico destinato, dicesi, a menomare d'assai l'importanza dei cavalli naturali.

Questa macchina ha la grandezza di un cavallo ordinario ed è messo in moto da varie molle che le fanno prendere, a norma della volontà di chi la muove, la direzione e la velocità. Basta che il cavaliere stringa le gambe, e il cavallo-macchina fa dei salti, muove gli occhi, drizza le orecchie e nitrisce. Una molla particolare lo rende abile al nuoto.

Questo cavallo però, che figurerà all'Esposizione di Parigi nel prossimo venturo anno, è ancora un'oggetto prezioso, inquantochè esso costa 9700 dollari, senza contare la mano d'opera del suo inventore che è pure il suo fabbricatore.

A che serve la Guardia Nazionale?

Nei villaggi, e, diciamolo pur francamente, nella città anche, lamentasi che molti si rifiutino di fare il servizio della Guardia nazionale. All'invito di recarsi agli esercizii od a fare la sentinella ai posti stabiliti, pochi rispondono altri mormorano o non ci vanno. Tutto questo è male, male senza dubbio; poichè se la Guardia nazionale è obbligatoria, ogni cittadino, dalla legge chiamato a farne parte, deve obbedire e prestarsi in tutti quei servigi che la Guardia stessa richiede.

Se non che un tale, a cui giorni sono facevamo queste osservazioni, ci tenne, in risposta, il seguente ragionamento. — Sicuro, egli disse, la Guardia nazionale è un obbligo imposto a tutti i liberi cittadini: la c'è a Firenze, la c'è in tutte le altre città d'Italia, ed è naturale che la debba essere anche qua. Ma poi, in buona coscienza ditemi, come si soddisfa da noi a codesto obbligo? Che si fa per farlo debitamente adempiere? Chi è che accorre alle chiamate dei comandanti? Io ho sentito a dire che ci va chi vuole,

mentre gli altri, impunemente, tirano di lungo senza badare agli ordini superiori e senza curarsi di quelli che in loro vece devono servire, persuasi solo che per fare la guardia al vecchio tempio di S. Giovanni, non occorra disturbarsi punto nè poco. Essi hanno torto da un lato, ammetto, ma hanno però ragione dall' altro. A che serve essa, infatti, tra noi la Guardia nazionale? A tutelare le proprietà e mantenere l' ordine in paese, no; perchè mai nessun milite si è ancora veduto fare la ronda alla notte: ad adestrare il popolo nelle armi onde, occorrendo, possa coadiuvare l' esercito nella difesa della patria, nemmeno; perchè l' istruzione fin qui ai militi impartita è appena bastante e far loro eseguire, o bene o male, una *sfilata* ed un *presentat arm*; dunque? A che serve, il Giornale di Udine, lo ha detto: — serve a divertirsi quando non si hanno occupazioni di sorte alcuna, ad apprendere a camminar bene, e serve, in fine, a fare che i militi, vestendo l' uniforme, piacciano di più all' amorosa, stante che Venere è stata sempre amica di Marte. —

Dopo ciò, ammesso che così sia, e io lo credo, voi ben vedete che la Guardia nazionale non fa per me, come non dovrebbe fare per molti. Io non ho tempo da perdere, perchè trovo sempre di che utilmente occuparmi; grazie al cielo ho il passo spedito e so camminar bene avanti e indietro a seconda delle circostanze; nè, e questa poi confesso essere una vera disgrazia, ho amorose di sorte alcuna a cui piacere stante che sono ammogliato e padre di mezza serqua di figliuoli. In principio sì, credendo che si volesse far da senno e fosse mestieri apprendere quanto occorre per riuscire un buon militare, e così rendere all' uopo qualche reale servigio alla patria, in principio mi ci era messo dentro anch' io colle mani e co' piedi; ed alla scuola del bravo tenente Bobbio, di cara memoria, ho sudato più camicie a fare il *per quattro* e quelle benedette *conversioni* che finivano quasi sempre in confusioni: ma oggi!.. Oggi, caro mio, ogni illusione è distrutta, e se l' ho a dir tal quale, a rischio anche di urtare in qualche suscettibilità permalosa, la Guardia nazionale organizzata come è, non che inutile, mi pare per il paese svantaggiosa.

Vuolsi, ciò non dimeno, lodare que' buoni cittadini i quali, in onta alla nessuna importanza, con annegazione e buon volere credendo di far bene, prestano effettivamente il loro concorso al mantenimento e decoro di una tale istituzione; ma le Autorità, ma il Governo dovrebbero un po' più seriamente pensarci sopra. Essi dovrebbero sapere che ogni giornata inutilmente perduta dall' operaio, è tanto pane rubato alla sua famiglia e tanto lavoro di meno in pro' della società. Se la Guardia nazionale ha ad essere un lusso, che questo lusso non venga almeno a gravitare sopra la povera gente: è anche troppo se per questo oggetto i comuni devono stipendiare impiegati ed istruttori. Si faccia una scelta tra i militi, si diminuisca di molto il numero di questi, trattenendo quelli solamente che per l' agiatà loro posizione sociale possano senza pregiudizio de' loro interessi perdere delle giornate. Ad un tal modo, ancorchè di sola apparenza, la Guardia nazionale può durare, altrimenti, mi pare di no.

E qui l' amico nostro fece punto; e noi lo faremo con lui, lasciando libero ad ognuno di apprezzare a modo proprio il suo ragionamento, che ci sembrò però meritevole di essere qui riferito, se non altro a scusa di quelli che non trovano conveniente di abbandonare i loro affari per servire a nessuno, cioè per servire nella male intesa nostra Guardia nazionale.

M X.

Commemorazione funebre.

Oggi, 30 decembre, compie il quarto anniversario della morte di mons. Francesco Tomadini, e la Direzione del pio Istituto, non lo potendo di domenica, celebrava il precedente sabato la funebre cerimonia commemorativa.

Alcune persone che per le nuove non dimenticano le vecchie utili istituzioni, deplorano che l' asilo di carità del Tomadini sia lasciato quasi in totale abbandono dalla generalità degli udinesi. Alla morte di quell' uomo benemerito, la città intiera si commosse e in cento guise protestava di voler onorare la cara e venerata di lui memoria. Si voleva erigergli un busto, una statua; ma poi ogni entusiasmo fu spento dal tempo e quei pii divisamenti giacquero senza effetto.

Ad ogni modo vogliamo sperare che gli udinesi non saranno ingrati verso chi tanto bene fece in tempi calamitosi al paese nostro, e ricorderanno che il miglior modo per onorar degnamente i benefattori è quello di compiere e perpetuare le opere da loro iniziate.

Assicurare, pertanto, e rendere più prospere le sorti dell' Istituto Tomadini, sarà il più bel monumento che gli udinesi potranno innalzare alla memoria del suo fondatore.

M

Prof. C. GIUSSANI *Editore e Redattore responsabile.*

Udine — Tip. Jacob e Colmegna.